

**Domenica 7 giugno 2026, Milano Valdese
2^ domenica dopo Pentecoste**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

1 Giovanni 4: 13-21 (L'amore di Dio e l'amore fraterno)

13 Da questo conosciamo che rimaniamo in lui ed egli in noi: dal fatto che ci ha dato del suo Spirito. 14 E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. 15 Chi riconosce pubblicamente che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. 16 Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. 17 In questo l'amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia, perché quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. 18 Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore. 19 Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. 20 Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. 21 Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello.

“Signore finalmente ti ho trovato! Un fuoco cattivo mi sta divorando, brucio di dolore, guariscimi ti prego se vuoi”. “Sei mandato del tuo male” afferma Gesù. “Signore io...” comincia a dire il lebbroso ma viene interrotto da Gesù che dice: “Taci e non dire niente alla gente di quanto è accaduto, vai invece dal sacerdote e fatti vedere da lui. Poi fa l'offerta che Mosè ha stabilito nella legge, così tutti sapranno che non sei più malato. Potrai tornare a vivere insieme agli altri”.

Questo dialogo è tratto da un cartone animato che racconta la storia dell'incontro che avviene tra Gesù e il lebbroso. Una storia biblica che troviamo ben 3 volte nel Nuovo Testamento: Marco 1, 40-42, Matteo 8,2-4, Luca 5,12-14.

Storia conosciutissima che viene indicata da Don Mario Manzoni, lo youtuber che posta questo video, come materiale per la pastorale giovanile.

Effettivamente i racconti di guarigione danno spesso speranza, guariscono le nostre paure dandoci la forza di andare avanti sentendo il sostegno di Gesù e sono storie raccontabili anche alle persone più piccole.

Io, però, non utilizzerei mai questo cartone per la nostra Scuola Domenicale perché il lebbroso quando si avvicina a Gesù è nero e senza denti. Quando viene guarito diventa un uomo bianco con una fila di denti bianchi luccicanti. Mentre prima l'aspetto era trasandato ora invece il suo completo color panna si abbina perfettamente con il pallido incarnato.

Questo è un esempio di fondamentalismo cristiano dove si usa un mezzo moderno, il cartone animato, per raccontare che la guarigione di Gesù ti fa diventare bianco se sei nero e ti ridà i denti se li hai persi! Ti comunica cioè che i neri sono molto più vicino al peccato di quanto non lo siano i bianchi che sono più benedetti e hanno i soldi per andare dal dentista.

Tutti i fondamentalisti religiosi si nutrono della paura che è generata dai rapidi cambiamenti sociali, culturali ed economici.

- **Paura del caos:** il mondo moderno pluralista priva le persone di punti di riferimento fissi. Il fondamentalismo offre certezze assolute contro l'angoscia dell'incertezza.
- **Paura della perdita di identità:** la globalizzazione e la secolarizzazione minacciano le tradizioni locali. La religione offre un'identità forte e l'illusione di appartenere a un gruppo protetto.
- **Paura della morte e del giudizio:** l'ansia esistenziale legata alla fine della vita viene placata dalla promessa di una salvezza ultraterrena garantita, non per grazia, ma a patto di seguire rigidamente le regole del gruppo.

Una volta che la persona entra nel sistema fondamentalista, la paura viene istituzionalizzata e usata dai leader per mantenere la coesione.

- **Paura dell'esterno dove regna il "Nemico":** il mondo fuori dalla comunità viene dipinto come corrotto, demoniaco o cospiratore. Questo crea una sindrome da assedio "noi contro loro" che impedisce alle persone di abbandonare il gruppo.
- **Paura della punizione divina:** il dubbio o la disobbedienza non sono visti come passaggi di crescita, ma come peccati gravissimi che comportano la dannazione eterna o il castigo divino immediato.
- **Paura dell'ostracismo:** chi dissente rischia l'espulsione dalla comunità, la perdita dei legami familiari e l'isolamento sociale totale.

Il fondamentalismo trasforma una paura passiva, l'ansia verso un mondo moderno ingovernabile, in una paura attiva e focalizzata, cioè la lotta contro un nemico specifico. In questo modo, l'individuo non si sente più una vittima impotente del cambiamento, ma un soldato che combatte per una causa cosmica e divina.

Il fondamentalismo ha un'origine specifica: è nato negli Stati Uniti agli inizi del Novecento all'interno del protestantesimo conservatore. Il movimento si opponeva alle correnti teologiche liberali che cercavano di interpretare la Bibbia alla luce della modernità, affermando la necessità di difendere alcuni punti fondamentali del credo. Nel corso del tempo, l'espressione è stata estesa per descrivere movimenti e atteggiamenti analoghi presenti in altre grandi religioni, come nell'Islam, nell'Ebraismo o nell'Induismo.

I leader che utilizzano la paura per controllare le proprie comunità operano spesso all'interno di dinamiche settarie, frange radicali o movimenti apocalittici. Essi sfruttano minacce sia terrene che ultraterrene per annullare il pensiero critico e imporre una sottomissione totale. Tra i casi storici e contemporanei più emblematici risalta quello di Warren Jeffs della Chiesa Fondamentalista di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Leader di una setta poligama radicale distaccatasi dal mormonismo ufficiale, Jeffs ha controllato migliaia di fedeli; 15.000 persone credevano alle cose che affermava, attraverso il terrore della dannazione eterna e della punizione divina immediata. Proibito i media, internet e i contatti esterni, terrorizzava la comunità con la costante minaccia della "cacciata", che per i membri significava perdere istantaneamente la propria famiglia, la casa e la salvezza dell'anima. Attraverso la paura ha costretto molte minorenni delle sue 78 mogli a sposarsi con lui che era l'unico vero eletto del Signore. Ricercato dell'FBI, (Federal Bureau of Investigation), era il secondo uomo più ricercato del mondo dopo Osama Bin Laden. Riflettiamo: un predicatore era il secondo uomo più ricercato del mondo!

Ma come si coniuga questa realtà con quello che ci dice il brano biblico che abbiamo letto oggi che afferma: **18** *Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore.* **19** *Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.*

La paura, ci dice il testo biblico, non si coniuga con l'amore. Né con l'amore che circola fra di noi, né con quello che esiste tra noi e Dio, perché Dio è sempre e comunque dalla nostra parte.

E' questo ciò che afferma questa lettera pastorale, scritta quasi con uno stile che somiglia ad un sermone, indirizzata non ad una comunità specifica ma a diverse chiese in conflitto. Una lettera che cerca di ridare coraggio a quelle chiese che si sono divise al proprio interno perché ammaliata da nuovi leader che negavano l'incarnazione e la divinità di Gesù e affermavano di non essere peccatori ma perfette creature.

I falsi maestri hanno cercato di minare la fede dei protagonisti delle nuove conversioni ed è per questo che l'autore, del nostro testo, scrive una lettera piena di rassicurazioni che mettono tutte

l'accento sul loro rapporto con Dio che è valido, reale e che li accompagna a vivere una esistenza benedetta da Cristo. Tutto ciò è possibile grazie al fatto che hanno ricevuto lo Spirito di Dio, cioè lo Spirito di Dio ha preso dimora nelle loro vite. Sapendo questo, possono essere rassicurati che la loro relazione con Dio è reale e vitale.

“Nell’amore non c’è paura; anzi l’amore perfetto caccia via la paura” ci dice la 1 lettera di Giovanni. L’amore perfetto, quello di Dio, ci custodisce come un tesoro prezioso, ed è questo che dovrebbe liberarci da quel vincolo che ci tiene allacciate/i strettamente alle paure del nostro tempo.

L’amore di Dio per noi è ciò che ci permette oggi di non scappare di fronte al nostro tempo pieno di guerre insensate e vergognose.

L’amore di Dio per noi è anche il suggerimento di una pratica d’amore che deve e può prendere corpo e diventare storia della nostra chiesa tra di noi.

Amare per amore, questo è l’amore perfetto di Dio. E’ questo l’amore che Dio ci regala. Se lo vediamo, se lo tocchiamo, facendolo anche circolare tra noi, esso scaccia la paura.

La scaccia perché non possono trovare spazio né i piccoli ricatti, né le povere pretese e le grandi delusioni; nasce invece la capacità di avere uno sguardo d’insieme su noi e sul mondo colmo di speranza, gioia, fiducia.

Pur rimanendo consapevoli dei limiti e delle mediocrità che ci appartengono, il supporto che Dio ci offre amandoci per amore, è così forte che ci permette di abbandonarci, almeno a tratti, melodiosamente tra le sue mani.

Se la nostra fede è così forte andranno via tutte le nostre paure? Avremo ancora paura per la terra vandalizzata, per le guerre, per le malattie, per l’economia scellerata che ci rende sempre più poveri?

Purtroppo sì, ma possiamo ricordarci a vicenda che l’amore di Cristo, conosciuto attraverso la fede, lavora, silenziosamente ma anche con forza, affinché la paura abiti sempre meno nelle nostre esistenze. Quell’amore ci accompagnerà sempre impedendoci di generare le paure di cui si nutrono i fondamentalisti religiosi. Noi crediamo infatti che insieme a Dio possiamo vedere la vita con meno paura. In questo modo la nostra predicazione parlerà di grazia e di quell’amore perfetto con il quale Dio ama ciascuno/a di noi.

Che quell’amore possa renderci sorelle e fratelli e che per tutte/i sia possibile, essendo eredi di Cristo, capaci di amare per amore questo mondo pieno di paure.

Amen